

Se questo progetto governativo non corrispondeva alle nuove condizioni marittime, è necessario convenire che nei varii lavori coi quali esso venne impugnato, ed in quelli che, con altro scopo, vennero successivamente alla luce, manca quella progressiva determinazione di criterii navali che segna un avviamento sicuro ad ordini nuovi. Tutto quello che il paese ebbe dagli scrittori sulla difesa marittima, fatte poche eccezioni, si riduce a qualche opuscolo di occasione che ha tutta l'impronta di quelle discussioni di bordo, in cui si conclude una controversia sopra le evoluzioni tattiche con un paragrafo dello Spencer sull'evoluzione sociale.

Un lavoro di polso sarebbe stato un gran bene, poichè avrebbe impedito che si formassero in paese opinioni, le quali, prese ad imprestito da questa o quella nazione, si vollero naturalizzare in Italia, ed avrebbe invece avviato il nostro problema difensivo a quella stabilità di criterii, a quella unità di sistema che ci fa interamente difetto e verso la quale non si è dato un sol passo.

Perchè questa mancanza di lavori adeguati allo scopo? Perchè questa differenza fra gli scritti territoriali e quelli marittimi che potrebbe esserci imputata a negligenza di altissimi doveri? Quali cause impedirono di portare un poco di ordine nelle cose di mare? Forse la complessità e la novità del problema? Forse il poco interesse del paese alle cose di mare? Forse la mancanza dei mezzi?

A parer mio, queste ed altre importanti ragioni potrebbero addursi; ma ciò che importa notare si è che mancavano e mancano all'ufficiale di mare, più che a quelli dell'esercito, i mezzi necessari a compiere importanti lavori. Tanto più intendo di mettere in evidenza questa nostra condizione eccezionale, quanto più so che è in gran parte ingiusta l'accusa di trascuranza che si vorrebbe fare ricadere su noi.

Le esagerate necessità degli armamenti in proporzione del personale disponibile, la mutabilità delle cariche e degli uffici, l'instabilità delle nostre occupazioni tanto a bordo quanto a terra, la impossibilità di avere i mezzi necessari al lavoro, cioè tempo, pace, libri, materiale, spesso anche l'aria e la luce, e molte altre cause di scoramento, di fastidio, di sfiducia, ci tolgono l'occasione, il desiderio, la possibilità di applicarci a quegli utili studi che frut-